



Associazione Nazionale per la tutela del
Patrimonio Storico Artistico e Naturale della
Nazione
SEZIONE DI PESCARA «L. GORGONI»

PER UN NUOVO CORSO DELLA POLITICA SULL'ACQUA

Pescara 9 ott. 2024

Comunicato Stampa

Nel consiglio comunale straordinario ed aperto di martedì 8 settembre sul tema della emergenza idrica, il dott. Giovanni Damiani ha portato la propria relazione, consegnata al Presidente del Consiglio Santilli.

La relazione, con le adesioni oltre dell'associazione "Italia Nostra" di Pescara, anche dell'"Archeoclub" sez. di Pescara, del "Co.N.Al.Pa.", de "i Colori del territorio", del "G.U.F.I." e dell'associazione " Radici in Comune", ha portato un importante contributo per una gestione sostenibile di tutto il patrimonio idrico, non soffermandosi solo alla parte dell'acqua potabile. Ora essa è a disposizione del Consiglio Comunale come contributo per fronteggiare efficacemente la carenza idrica.

La politica regionale in materia di acque, infatti, appare sostanzialmente assente ed i Comuni debbono riprendere un indispensabile ruolo attivo.

Per l'intero ciclo dell'acqua vige un regime di gestione a compartimenti stagni non comunicanti fra loro. Giova ricordare che l'A.C.A. è soltanto un Ente di gestione e che i Comuni hanno il compito di fornire indirizzi per le opere da realizzare e per i relativi investimenti nei piani finanziari da parte della Regione attraverso l'ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico). I comuni però non svolgono delle funzioni loro attribuite per cui la gestione è, di fatto, orientata da tecnici e professionisti e non da indirizzi dotati di volontà politica. Eppure, il Comune è e resta proprietario delle reti idriche e fognanti all'interno del proprio territorio (mentre le grandi adduttrici acquedottistiche sono proprietà demaniale) e dovrebbe essere attivo nel rappresentare criticità e bisogni per orientare le politiche regionali. Oltre a questo è necessario coinvolgere i Consorzi di Bonifica, enti quali l'ARTA per gli aspetti qualitativi, la Protezione Civile, le Società Scientifiche, le Associazioni operanti sul territorio la cui partecipazione è fondamentale per conseguire obiettivi di sostenibilità effettiva economica, ecologica, sociale e culturale, come delineava a suo tempo la dimenticata "Agenda 21". Dobbiamo riaffermare il dovere dei Comuni di effettuare proprie azioni verso una gestione consapevole dell'acqua ed a spingere gli altri soggetti in modo convergente.

DALLE ANALISI PARTONO LE PROPOSTE:

- dotare la Città di una linea politica integrata per le acque, promuovendo un tavolo permanente con tutti i soggetti che in maniera frammentata e non comunicante oggi hanno competenze parziali sulle risorse idriche;
- essere soggetto attivo e propositivo, sul tema, nei confronti dell'ERSI (in cui il Comune partecipa all'Assemblea dei Sindaci (ASSI) e della Regione per le funzioni di Ente Regolatore;
- promuovere incentivi verso la cittadinanza per l'ottimizzazione della gestione acqua (serbatoi, autoclavi, recupero acque piovane)

- pianificare la realizzazione di reti distinte di distribuzione idrica (rete duale per acqua potabile e acqua non potabile) recuperando, attraverso apposite convenzioni, l'impiego di acquedotti e impianti esistenti e abbandonati;
- mettere in campo e promuovere ogni azione finalizzata a migliorare, al massimo livello tecnologico ottenibile, il rendimento depurativo delle acque da immettere in reti idriche.
- Incentivare lo stoccaggio delle acque piovane e il loro riutilizzo anche ai fini domestici tramite serbatoi ecc.
- Incentivare l'infiltrazione nel terreno dell'acqua piovana in modo che venga convogliata in falde per un possibile riutilizzo tramite i pozzi

- Promuovere una estesa decentrificazione delle superfici urbane
- Prescrivere l'osservanza dell'invarianza idraulica per cui, dopo lavori di edificazione e urbanizzazione, il deflusso risultante dal drenaggio di un'area deve rimanere invariato

SI RENDE QUINDI NECESSARIO:

- un programma, sostenuto da adeguate risorse economiche, finalizzato all'eliminazione delle perdite idriche sotterranee e lungo la rete, inclusi i serbatoi;
- un uso appropriato delle acque: quelle di qualità più pregiata vanno riservate esclusivamente agli usi umani ed ove siano richiesti elevati standard di prevenzione igienico-sanitaria;
- il ricorso a fonti diverse di approvvigionamento idrico per tutti gli usi che non richiedono acque assai pregiate: lavaggio delle strade e dei marciapiedi, delle strutture della Stazione Ferroviaria, del Porto Turistico, per autolavaggi, per i piazzali e i cortili anche privati, per l'irrigazione delle aiuole, dei parchi e dei giardini (anche privati), degli orti, per colonnine antiincendio ecc.

Fonti diverse sono disponibili da subito, come riportato nelle righe della relazione consegnata. E' necessario introdurre nei comportamenti ordinari un importante approccio olistico, fondamentale per la gestione del nostro bene comune più prezioso. Il documento approvato dal Consiglio Comunale l'8 settembre scorso è un primo passo in questa direzione. Sarà necessario impegno e vigilanza perché si traduca in concreti atti di governo.

ITALIA NOSTRA

il Comitato Direttivo della
Sezione di Pescara
“Lucia Gorgoni”